

# SCOPRIRE PASIANO

• IL PATRIMONIO STORICO- ARCHEOLOGICO •



# INDICE DEI CONTENUTI

IL GRUPPO ACILIUS

01

ACCENNI STORICI

02

INQUADRAMENTO AREE

I REPERTI DI VIA BROZZETTE

03

I REPERTI DI VIA TAVELLA

04

I REPERTI DAL FIUME

05

L'ISCRIZIONE DI ACILIO  
GLABRIONE

07

LE FORNACI

08

MUSEO DELLA RADIO ANTICA

11

# IL GRUPPO ACILIUS

---

Il Gruppo Acilius, con i suoi appassionati cultori della storia del Comune di Pasiano, opera dagli anni sessanta, a fianco dell'Amministrazione e in associazione con La Società Friulana di Archeologia, realizzando iniziative volte a tutelare e promuovere il patrimonio archeologico del territorio.

Grazie al prezioso lavoro di raccolta delle informazioni, catalogazione e studi dei reperti, è ora possibile conoscere il passato del Paese.

Nelle loro mani è anche la gestione del Museo della Radio Antica.



# ACCENNI STORICI

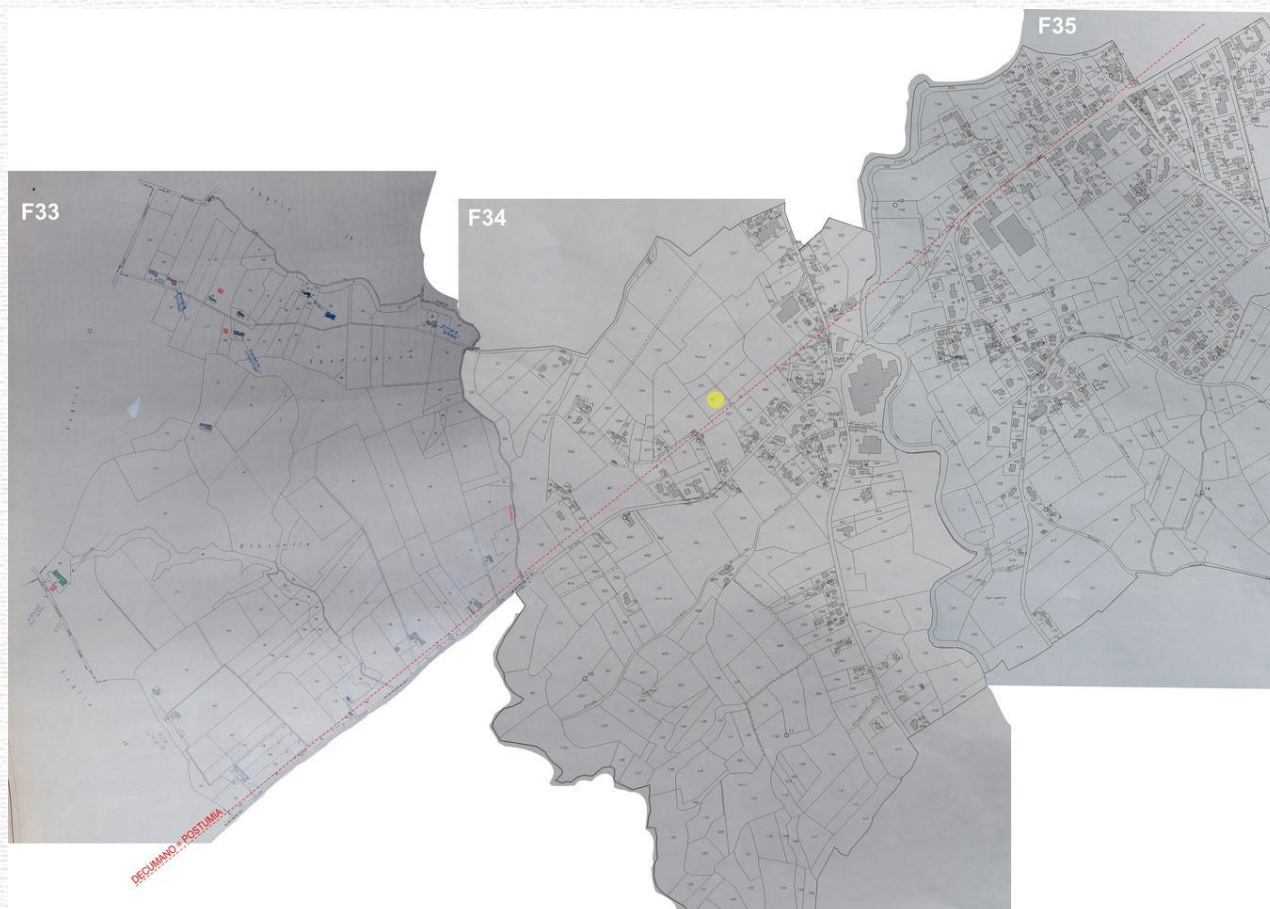
---

L'intero territorio di Pasiano è permeato da aree di interesse archeologico e di prove di insediamenti rilevanti, risalenti anche all'epoca romana.

Ancora prima dei reperti fisici, vi sono testimonianze del colonialismo romano già nell'idioma: il nome Pasiano deriva infatti dal nome di un colono romano, Pacilius, che qui si era stanziato.

Le aree di maggior rilevanza si concentrano intorno al percorso di quella che era l'antica strada Postumia, in un pezzo di quello che è stato identificato come il decumano massimo di Concordia.

In particolare in prossimità di via Brozette a Pozzo, in località Tavella a Sant' Andrea e in Via Roma a Pasiano.



Ipotesi del passaggio della Postumia.

# I REPERTI DI VIA BROZZETTE

---

I primissimi ritrovamenti in questo luogo sono avvenuti tra la fine dell' '800 e l'inizio del '900, ma la più grande scoperta è avvenuta tra il 1965 e il 1966. Durante i lavori di edificazione di un'abitazione la Soprintendenza per i Beni Archeologici del FVG ha rinvenuto dei resti di una villa, in particolare: resti pavimentali e frammenti di affresco. Altri reperti sono stati rinvenuti a giugno 2020 in un' area di alcune centinaia di mq:

- Piccoli frammenti di mosaico a tessere bianche e nere;
- Un'ansa e parte di un collo di anfora tipo Lamboglia 2;
- Frammenti vari di laterizi (sesquipedali);
- Frammenti di pareti di vasi, tra cui alcuni apparentemente dell'età del ferro e altri di epoca moderna. Uno è parte di una patera a vernice nera (forma Lamboglia 6);
- Piccoli frammenti metallici;
- Un frammento di intonaco parietale;
- Un frammento (fondo) di vaso, antecedente epoca romana;
- Numerose scaglie lapidee, presumibilmente appartenenti a murature antiche.

# I REPERTI DI VIA TAVELLA

---

In Via Tavella è stato individuato un insediamento di circa 5000 mq che ha fatto affiorare piccoli frammenti di ceramiche, in particolare a vernice nera, lucerne, pesi da telaio, metalli, recipienti vitrei, laterizi e altri materiali edilizi, che fanno pensare che nelle vicinanze vi fosse un sito produttivo o agricolo risalente all'età romana.

Altri frammenti sono stati fatti risalire al periodo altomedievale, si tratta di un orlo frammentario di ceramica africana databile tra il 360 e il 470 d.C e frammenti di ceramica comune databili intorno al V-VII secolo.



Lucerna

# I REPERTI DAL FIUME

---

Una prima indagine effettuata sul fiume Fiume il 19 ottobre 2019 aveva rilevato la presenza, oltre che di frammenti di vario materiale, anche quello che è stato definito un "Dosso- rilievo" sommerso che attraversava il fiume.


A seguito di tale scoperta si è ipotizzato che lì vi fosse situato un ponte d' epoca romana, così l' 11 luglio 2020, La Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del FVG in collaborazione con il Gruppo Archeologico Acilius, ha organizzato delle indagini subacquee per verificare la presenza di altri resti degni di nota.

Le indagini condotte dai volontari del Centro Pordenonese Sommozzatori hanno individuato in un raggio di 200 metri:

- Due anse e parte di colli di anfora;
- Frammenti di laterizi (embrici);
- Frammenti di pareti di vasi;
- Un mattone di laterizio ad arco di cerchio;
- Un sigillo metallico - contrassegno di Stato sui liquori, probabilmente degli anni quaranta del secolo scorso, così definito dal socio Acilius G.F. Ferracin.



Tratto del fiume interessato dal ritrovamento

 = Presunta posizione del Ponte Romano

***PERCORSO CICLABILE: FVG9***

---



Antica Moneta Romana

# L'ISCRIZIONE DI ACILIO GLABRIONE

---

Nel 1895 Camillo Panciera di Zoppola, appassionato di storia e archeologia, stava vagando per il territorio di Pasiano con lo scopo di cercare delle tracce dell'antica Via Postumia.

Giunge in prossimità di Via Squarzarè, in un fondo di proprietà del Signor Gerolami, che si mostra propenso a mostrargli diversi reperti frammentari, ma in particolare un' iscrizione affissa sul muro della sua abitazione.

Visibilmente frammentata, questa iscrizione recava la scritta "Acilio Labrio", ma essendo parzialmente spezzata, si può dedurre, servendosi delle ricerche storiche, che il nome completo riportato potesse essere "Manlio Acilio Glabrione"\*.

Dopo aver tolto l'iscrizione dalla parete nel 1913 e averla avvistata l'ultima volta nel 1979, di tale reperto se ne sono perse le tracce.



\*Manlio Acilio Glabrione fu un console romano appartenente alla famiglia degli Acilii, proprietaria di una serie di luoghi di ospitalità che sorgevano lungo l'asse della Postumia.

# LE FORNACI

---

Reperti argillosi e laterizi provenienti dall' epoca romana, trovati nel Comune, suggeriscono che la produzione di laterizi sia stata una forma di commercio molto sentita nella zona.

Ciò che avvalora maggiormente questa tesi sono i ritrovamenti di resti romani di fornaci in Via Capitello a Pozzo.

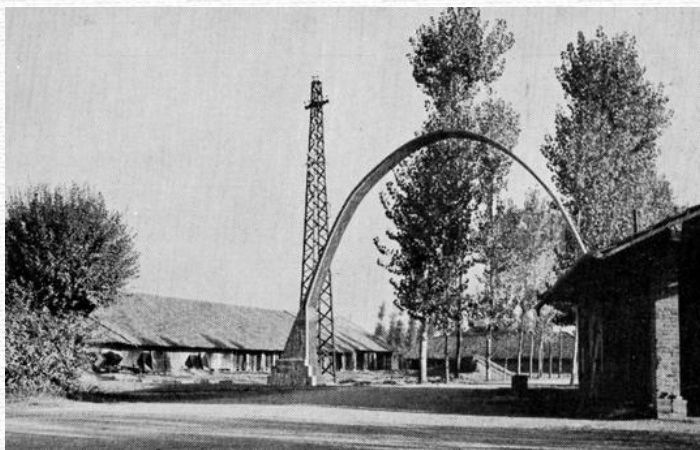
Vi sono riferimenti anche di una fornace situata a Visinale, rimasta operativa fino al 1264.

Di più recente costruzione è invece il sito di via Cornizzai a Rivarotta, costruito a partire dal 1860 da Carlo Chiozza e chiuso nel 1960, a seguito di diversi periodi di crisi. quest' ultimo era un edificio produttivo che dava lavoro a circa 2000 dipendenti, dato che fa comprendere quanto lavoro portasse questo tipo di industria.

Anche nella frazione di Sant' Andrea è presente una fornace, che oggi è sede di un magazzino.

Inoltre, indagini archeologiche avvenute nel 2013 hanno condotto ad un ritrovamento in un campo di Via Pedrina, nei pressi di Villa Morpurgo, di due fornaci corrispondenti a due fasi d'uso distinte e sovrapposte, cui attività viene inquadrata tra il XVII e il XIX secolo.

Studi più approfonditi hanno rilevato che la costruzione della fornace più recente abbia richiesto la necessità di demolire almeno in parte la struttura precedente, la fornace più antica.



Arco di accesso alle fornaci di Rivarotta  
(da AA. VV., Rivarotta tra antico e nuovo, Pordenone 1979)

# LE FORNACI DI RIVAROTTA E L'ARTE

---

Le fornaci di Rivarotta furono un importante polo industriale che non produceva solo tegole o materiali per costruzioni, ma anche vere e proprie opere d' arte.

Dalle preziose ricerche di Ermanno Contelli, studioso, poeta e archeologo locale, si evince che presso la Chiesa di San Paolo a Pasiano vi si trovino 5 statue di terracotta nate dall'idea di Vittorio Celotti, scultore veneto e realizzate proprio all' interno del complesso di fornaci.

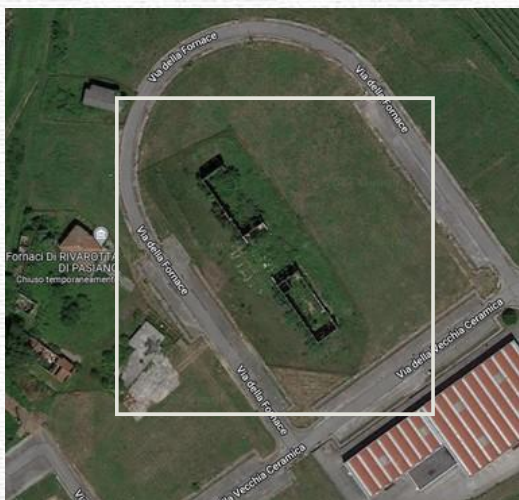
Risalirebbero al maggio 1902 e raffigurano precisamente: un Redentore, due angeli andati perduti, San Giuseppe e S. Antonio da Padova.

Le statue sono ben proporzionate, curate nei dettagli ed estremamente espressive e oggi sono visibile all'interno della Chiesa.

# COME APPAIONO OGGI LE FORNACI

---

## La Fornace di Rivarotta



**PERCORSO CICLABILE:** ICC 5 e FVG9

---

## La Fornace di Sant' Andrea



**PERCORSO CICLABILE:** vicino a ICC 4

# IL MUSEO DELLA RADIO ANTICA

---

Il Museo della Radio Antica custodisce una delle collezioni più interessanti di tutto il Triveneto, con circa 300 oggetti in esposizione che consentono di ripercorrere la storia della radio dagli anni '20 sino agli anni '70 del secolo scorso.

Il visitatore potrà ammirare sia modelli rari e insoliti, come radioline a forma di coccinella e di bottiglia, sia gli esemplari più diffusi e conosciuti del passato.

I pezzi in mostra spaziano dagli apparecchi più ingombranti di produzione tedesca sino alle autoradio del secondo dopoguerra pesanti più di cinque chili; dalle rinomate Telefunken alle transistor portatili.



---

## CONTATTI



Via Roma, 115 33087,  
Pasiano di Pordenone (PN)

[ilamuseo@pasiano.org](mailto:ilamuseo@pasiano.org)

---

**PERCORSO CICLABILE:** [IIP1](#)